



Ministero dell'Istruzione e del Merito ISTITUTO COMPRENSIVO 1 MODENA

Distretto n. 17 - Via Amundsen, 80 - 41123 MODENA
☐ 059/331373 - Fax: 059/824135
C.F.: 94177160366 - C.M.: MOIC84100V



e-mail: moic84100v@istruzione.it PEC: moic84100v@pec.istruzione.it

PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI AGGIORNAMENTO 2023/24

Date di approvazione da parte degli Organi collegiali competenti	Collegio dei docenti	Consigli di classe
	Consiglio di Istituto	Consigli di interclasse
	G.L.I. 23 maggio 2024	

Cosa si intende con l'espressione "crisi comportamentale":

Con l'espressione "crisi comportamentale" si indica una vasta gamma di comportamenti "esplosivi" e non volontari che possono comportare un rischio sia per i ragazzi che li mettono in atto, sia per i compagni, per gli insegnanti e il personale scolastico; si tratta di comportamenti che spesso risultano distruttivi anche per oggetti e materiali scolastici.

Crisi comportamentali vengono segnalate sia in alunni certificati (con notevole frequenza in bambini e ragazzi con autismo, con ADHD, con disturbo oppositivo-provocatorio, ecc.) sia in alunni non certificati, con bisogni educativi speciali legati a problematiche familiari e sociali.

Cos'è il Piano Generale di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola e a cosa serve:

Il Piano è uno strumento fondamentale per consentire alle scuole di affrontare le situazioni di crisi comportamentale in modo specifico, organizzato, competente.

Il Piano è sostanzialmente costituito da due distinti documenti:

- Piano Generale, che riguarda le linee guida degli interventi messi in atto dalla scuola
- Piano Individuale, che si riferisce a ciascun singolo allievo che manifesti crisi comportamentali

Ciascun Piano comprende due linee di azione:

- i percorsi per prevenire le crisi comportamentali o ridurle di intensità e di frequenza (che è un lavoro didattico-educativo che riguarda sia i gruppi classe sia gli alunni che presentano le crisi). Le azioni individuate sono volte a comprendere i diversi processi

che portano alle crisi e a modificare le strategie didattiche e/o relazionali per prevenirle.

- le modalità di intervento nel momento in cui una crisi comportamentale si manifesta (chi fa che cosa, come). Le azioni riguardano la *de-escalation*, il contenimento della crisi e il *debriefing* pedagogico dopo la crisi.

Quando è obbligatorio predisporre un Piano Individuale e chi deve provvedere

Il Piano individuale viene redatto:

- dopo che si sia verificata la prima crisi comportamentale in un alunno che non ne aveva manifestate altre
- all'ingresso a scuola di un alunno che è stato segnalato come soggetto a possibili crisi comportamentali dalla scolarità precedente/ dalla famiglia/ dai curanti.

Alla stesura del Piano individuale provvede il Consiglio di Classe, sulla base del fac-simile allegato al presente Piano Generale, con l'assistenza, ove necessaria, del Team di supporto di Istituto.

L'efficacia del Piano viene valutata ogni tre mesi e la valutazione è allegata al piano stesso.

Il Piano Individuale viene modificato immediatamente se le crisi si ripetono senza variazioni o se si intensificano.

In caso di mancata efficacia del piano, se ne identificano i motivi e si provvede alle necessarie correzioni.

I piani individuali di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali vanno redatti, anche in forma sintetica, entro tre settimane dalla comparsa della prima crisi

È necessario definire tempi brevi di elaborazione, sia pure in forma di prima stesura, perché le crisi comportamentali tendono a ripetersi e ad aumentare di intensità e di frequenza

Rapporto tra Piano Individuale, PEI e PDP

In caso di alunni certificati, il Piano Individuale costituisce parte integrante del PEI e viene redatto ed approvato nel Gruppo Operativo come previsto dalle norme vigenti.

In caso di alunni segnalati (bisogni educativi speciali), il Piano individuale fa parte integrante del PDP e viene redatto ed approvato da scuola, famiglia, curanti e/o assistenti sociali ove coinvolti

Accesso al Piano Crisi

Copia del Piano è conservata nell'archivio dei documenti riservati del Dirigente Scolastico, in un apposito settore.

L'accesso ai Piani Individuali è consentito ai componenti del Team di supporto e al personale addetto al processo di *de-escalation* delle crisi comportamentali

Il Team di supporto per la prevenzione e la gestione delle crisi comportamentali nell'a.s. 2023/24 è formato dai seguenti docenti:

- Funzioni strumentali: Guazzi Chiara, Corradi Monica
- Referenti sostegno primaria: Cervone Rosa
- Referenti sostegno secondaria: Carcione Katia, Bramante Giuseppina
- Referente crisi comportamentali primaria: Tortora Rosanna.
- Referente crisi comportamentali secondaria: Bramante Giuseppina
- Scuola Cavour: Capitelli, Tavoletta, Chiapparino, Altavilla, Caramanno, Bartolomasi, Sgarbi, Carcione, Bramante, Parolari, Corradi
- Scuola Giovanni XXIII: Cervone, Pennica Valente, Sardo, Negro, Totaro, Toschi
- Scuola Anna Frank: Sberna, Boni
- Scuola Menotti: Campana, Zanni, Barozzi, Loregiola, D'Amato, Macchioni
- Scuola Lanfranco: Altavilla Alessandra, Sebastiani Camilla

Il Team si riunisce di norma ogni due mesi per fare il punto della situazione. Il Team può essere convocato d'urgenza dal Dirigente Scolastico ogni volta se ne ravvisi la necessità.

I docenti possono richiedere il supporto del Team: la richiesta di incontro va inoltrata, via mail tramite segreteria, ai colleghi del Team. Per questo scopo si allega al Piano il fac-simile di richiesta.

L'incontro sarà effettuato dal Team di supporto del plesso. In un secondo momento si organizzerà la supervisione dell'intero Team di supporto d'Istituto.

Le famiglie che vogliono un confronto con la scuola, contattano direttamente la Dirigente, che sarà coadiuvata dalle docenti del Team.

Personale specificamente formato per la procedura di de-escalation delle crisi comportamentali

In ciascun plesso viene individuato un team formato da personale scolastico (docenti) incaricato di gestire le crisi comportamentali nel momento in cui si presentano e in caso l'intervento deflattivo dei docenti di classe/sostegno non sia stato efficace o sufficiente.

Poiché il personale formato è personale docente, l'organizzazione del servizio è tale da assicurare che le classi non siano lasciate incustodite.

È bene che non siano insegnanti della classe ad effettuare il contenimento fisico dell'alunno in crisi, pertanto l'organizzazione cercherà di tener conto anche di questo aspetto, individuando docenti di classi diverse.

In caso di crisi comportamentali i docenti formati per la de-escalation, saranno sostituiti nella propria classe di servizio dai seguenti docenti di sostegno e/o collaboratori scolastici :

Scuola Primaria Anna Frank: Spacco Stefania, Ricci Elena, Cardone Anna e
TUTTI i collaboratori scolastici in servizio

Scuola Primaria Menotti:
Tenace Manuela, Bruno Viviana, Della Penna Giorgia e
TUTTI i collaboratori scolastici in servizio

Scuola Primaria Lanfranco:
Certo Anna Maria, Carmelina Rizzo e
TUTTI i collaboratori scolastici in servizio

Scuola Primaria Giovanni XXIII:
Tumminello Maria, Vrenna Antonella, Panzani Cristina e
TUTTI i collaboratori scolastici in servizio

Scuola Secondaria di primo grado Cavour: Adinolfi Annalisa, Pasquini Fabrizio,
Schiavoni Flora, Grisolia Vittoria, Panico Annamaria, Bonaccorsi Loretta.

Elenco del personale formato per la de-escalation delle crisi comportamentale:

Anna Frank: Boni Melania, Sberna Ilaria

Lanfranco: Montorro Cecilia, Sebastiani Camilla, Altavilla Alessandra

Menotti: Zanni Paolo, D'Amato Angela, Loregiola Linda

Giovanni XXIII: Cervone Rosa, Ragusa Maria Angela, Pennica Valente Manuela, Sardo Marilena, Negro Antonella, **Giovanni XXIII:** Cervone Rosa, Ragusa Maria Angela, Pennica Valente Manuela, Sardo Marilena, Negro Antonella, Guazzi Chiara, Tortora Rosanna, Tortora Rosanna

Cavour: Corradi Monica, Parolari Novella, Chiapparino Celeste, Bartolomasi Paola, Altavilla Salvatore, Carcione Katia, Bramante Giuseppina

Coordinamento: Guazzi Chiara, Corradi Monica

1) Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola: analisi della situazione dell'istituzione scolastica

Entità del problema delle crisi comportamentali e azioni attuate/programmate	
<i>(In questo settore va riportata la situazione delle crisi comportamentali nell'istituzione scolastica, per sommi capi e senza possibilità di individuazione degli alunni coinvolti,</i>	
Numero di alunni certificati che hanno manifestato crisi comportamentali nell'anno scolastico in corso	- 2 scuola primaria - nessuno per la scuola secondaria Cavour
Numero di alunni non certificati che hanno manifestato crisi comportamentali nell'anno scolastico in corso	2 scuola primaria
Numero complessivo delle crisi comportamentali rilevate nell'ultimo anno sia ad opera di alunni certificati sia ad opera di alunni non certificati	Per la scuola primaria soprattutto nel primo quadrimestre
Di queste, quante hanno causato lividi o contusioni (all'alunno stesso, ad altri alunni o a personale scolastico)	Un'alunna di un plesso di scuola primaria causa talvolta lividi al personale scolastico
Quante volte è stato necessario chiamare il 118 nell'ultimo anno scolastico a causa di crisi comportamentali?	mai
Quali danni ad arredi o attrezzature della scuola sono stati arrecati da alunni in crisi comportamentali nell'ultimo anno?	no
Le crisi comportamentali hanno generato tensioni nelle famiglie degli altri alunni?	no
Cosa è stato messo in atto per affrontare queste tensioni nelle e tra le famiglie?	/
Quanti Piani individuali per la prevenzione e la gestione delle crisi comportamentali sono stati redatti nell'anno scolastico in corso	4 nei plessi di scuola primaria per a.s.2023-2024
Nella scuola si registrano comportamenti aggressivi e/o irrispettosi tra gli studenti?	sì
Ci sono forme di bullismo?	sì
Quali forme di collaborazione tra famiglie e tra le famiglie e la scuola sono in atto/programmate per la prevenzione, la gestione e le eventuali sanzioni in caso di problemi comportamentali rilevanti tra gli alunni?	Nel Regolamento d'Istituto saranno inserite le forme di collaborazione previste fra scuola e famiglia per la prevenzione e la gestione di situazioni di rilevanti problemi comportamentali ed esplicitate eventuali sanzioni

2) Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola: attività di prevenzione e di supporto per lo sviluppo di comportamenti positivi

a) Interventi e forme di supporto per lo sviluppo di relazioni interpersonali positive	
Formazione del personale docente sullo sviluppo di modalità relazionali proattive (tra docenti e con gli alunni)	In attesa di formazione
Incontri con le famiglie ed eventuali interventi di personale esperto, sul tema delle relazioni interpersonali e sul ruolo genitoriale	Progetto counselling, gestiamo i conflitti (rivolto alle classi con particolari problematiche)
Assemblee con i ragazzi sul tema, gestite da personale esperto	Incontri di circle time
Progetti didattici per la riflessione sulle modalità relazionali (uso di storie sociali, video modeling, esame di filmati, produzioni musicali, ...)	La progettualità indicata fa parte dei piani educativi delle singole classi.

b) Sviluppo della consapevolezza dei propri stati d'animo, emozioni, modalità reattive	
Progetti destinati ad alunni con disabilità (per punti essenziali; riferimento ai PEI) in modo particolare per alunni con disabilità cognitiva e con problemi di comunicazione	Progetti attivati nella scuola primaria: ● Psicomotricità ● "Il laboratorio delle mani" ● A spasso con gli amici ● Piscina ● progetto educativo con l'ausilio di animali (Villa Forni e Fattoria Giotto) ● Allestimento aula morbida Nel plesso Cavour ● Aula relax ● Piscina ● Uscite didattiche a Villa Forni ● Mani in pasta
Progetti destinati alla totalità degli alunni:	Progetti di lettura, teatro, musica, motoria, educazione alla cittadinanza, educazione all'affettività.
Percorsi destinati alle famiglie, anche in collaborazione con il territorio o con le associazioni dei genitori	Coinvolgimento dei genitori: ● cyberbullismo
Attività di formazione del personale docente sullo stesso tema	Conferenze a tema

c) Forme di collaborazione/cooperazione tra alunni	
Percorsi di apprendimento cooperativo	La declinazione delle seguenti attività è inserita nei piani di lavoro delle singole classi
<i>Peer to peer</i>	
Tutoraggio	
Lavori di gruppo (orizzontale o verticale)	

d) Individuazione e sviluppo dei talenti individuali; pluralità dei linguaggi; diversi stili cognitivi	
Individuazione di attività che consentano di far emergere capacità e possibilità negli alunni, soprattutto in quelli difficili, in modo da formare identità positivamente connotate	I diversi progetti sono compresi nei piani di classe.
Assegnazione di incarichi e responsabilità agli alunni difficili	
Potenziamento delle attività artistiche, creative, per gli alunni difficili	
Potenziamento delle attività di educazione fisica e della pratica di attività sportive (anche di squadra)	
Utilizzo delle nuove tecnologie con realizzazione di lezioni multimediali anche da parte dei ragazzi	

3) Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola: compiti e ruoli nella gestione delle crisi comportamentali

a) personale scolastico	
Cosa devono fare gli insegnanti al momento in cui si manifesta la prima crisi comportamentale in un alunno ed in esito alla stessa	
Il Dirigente Scolastico deve essere informato:	
In che modo?	tramite consegna agli atti presso la segreteria scolastica del Modulo A cartaceo, compilato per ciascun/a alunno/a, per ciascun evento (intervento del team di supporto di plesso)
La famiglia dell'alunno deve essere informata:	
In che modo (concordato con la famiglia)	- entro la giornata (telefonicamente) - colloquio riepilogativo

	di fine quadrimestre
Le famiglie della classe vanno avvertite:	
In che modo (concordato con i CdC/Team di classe)	In CdC/Team di classe, le classi coinvolte decidono le modalità. In tale sede viene comunicata l'adozione di un Piano Individuale, con valenza annuale, per ciascun alunno/a che ne abbia necessità
Il modello di registrazione di ciò che accaduto durante la crisi, va compilato entro	Entro le 48 ore successive
La stesura del Piano Individuale va avviata entro	La settimana successiva alla prima crisi
La stesura del Piano individuale va completata entro:	tre settimane dalla prima crisi

La presentazione alla famiglia avviene:	Entro due settimane (scolastiche) successive a quella in cui ne è stata completata la stesura. Il piano non è operativo senza la condivisione della famiglia
--	---

b) Cosa fare durante la fase acuta della crisi	
● Non perdere il controllo di se stessi ● Non manifestare paura, rabbia o aggressività ● Non usare toni di voce concitati ● Non usare un linguaggio aggressivo o giudicante o sprezzante nei confronti dell'allievo o di altri allievi ● Mantenere il controllo della classe ● Evacuare la classe o il locale se necessario ● Far avvisare il <i>crisis manager</i> se diverso dal docente ● Rispettare il ruolo del <i>crisis manager</i> e non intervenire a sproposito durante la crisi ● Avvisare il Dirigente Scolastico secondo le modalità definite ● Salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l'alunno in crisi ● Non lasciare mai l'alunno da solo in un qualsiasi ambiente; la vigilanza diretta di uno o più adulti è sempre obbligatoria ● L'alunno in crisi va sempre gestito da più adulti formati (da due a tre), di cui uno solo è il <i>crisis manager</i> e gli altri fungono da supporto e da testimoni	

c) Limiti e condizioni di un eventuale contenimento fisico
Il contenimento fisico è sempre emotivamente traumatico, sia per l'alunno che per l'adulto. Per tale motivo dovrebbe essere seguito da percorsi di accompagnamento psicologico. Il contenimento fisico dell'alunno in crisi è una forma di intervento estrema, da attuare come estrema ratio soltanto per salvaguardare l'incolumità del ragazzo, degli altri alunni e del personale scolastico. Le modalità di contatto con l'alunno devono essere sicure e gestite in modo competente da personale adeguatamente e continuamente formato. In nessun caso si può mettere in pericolo l'alunno, fargli del male, spaventarlo. Il rispetto personale e la dignità di chiunque non possono mai essere compromessi. Tali modalità vanno chiarite preventivamente con le famiglie e con i curanti. Se l'intervento attuato dall'insegnante presente, non si rivela sufficiente ad evitare l'aumento della tensione, il personale scolastico deve avvisare immediatamente i docenti formati sulla gestione della de-escalation, affinché possano essere messi in atto gli interventi di contenimento più adeguati nel minor tempo possibile. L'uso ripetuto del contenimento fisico dopo tre o quattro mesi dall'avvio del Piano di Prevenzione, potrebbe essere indice di una non idonea strutturazione del piano stesso e quindi suggerire la necessità di una sua revisione.
d) Come vanno gestiti i rapporti con le famiglie
Gli insegnanti avvisano la famiglia del ragazzo in crisi secondo le modalità convenute con la famiglia stessa e comunque entro la stessa giornata in cui si è verificata la crisi. Le famiglie degli altri allievi vanno informate e aiutate a contenere l'ansia propria e dei propri figli, secondo le modalità concordate nelle assemblee di classe. Gli insegnanti sono tenuti a mantenere sempre un atteggiamento rispettoso e consono alla circostanza sia con la famiglia dell'alunno in crisi che con quelle degli altri alunni, evitando polemiche, agiti aggressivi o persecutori nei confronti di chicchessia.

4) Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola: rapporti e accordi interistituzionali

Rapporti e Accordi Interistituzionali	
In relazione alla gestione delle crisi comportamentali nella scuola sono stati presi contatti con la AUSL locale al fine di:	● Assicurare il supporto psicologico ai ragazzi coinvolti ● Assicurare il supporto psicologico al personale scolastico coinvolto ● Condividere le modalità di contenimento fisico degli alunni in caso di immediato rischio per la sicurezza
In relazione alla gestione delle crisi comportamentali ci si avvale dell'offerta formativa del territorio locale/nazionale al fine di:	● Formare il personale scolastico sulle condizioni che più spesso danno origine a crisi comportamentali ● Formare il personale scolastico ad affrontare lo stress post traumatico ● Formare i docenti sulle didattiche inclusive, di potenziamento delle identità positive, uso di modalità peer-to-peer e tutoraggio ● Formare i docenti alla gestione della crisi comportamentale: tecniche di evitamento dell'aggressione fisica e tecniche di contenimento ● Formazione e supporto a favore delle famiglie
Accordi con le Forze dell'Ordine, secondo quanto previsto dal protocollo interistituzionale provinciale.	Quando necessario
Accordi con il 118, secondo quanto previsto dal protocollo interistituzionale provinciale.	Quando necessario

5) Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola: Compiti riservati al Dirigente Scolastico

Compiti riservati al Dirigente Scolastico	
Dare disposizioni in ordine alle modalità di comunicazione della crisi:	- Alla famiglia dell'alunno in crisi - Alle altre famiglie
Confrontarsi con il team di supporto per acquisire informazioni e documentazione	- Secondo necessità

Verificare la documentazione redatta dai docenti	- Stabilire le date e le modalità di consegna - Darsi un tempo per la verifica dei documenti e l'eventuale richiesta di integrazioni o di dettagli - Dare un feedback ai docenti
Provvedere a dare comunicazione della crisi:	- Alla AUSL in caso di alunno certificato o segnalato - Ai servizi sociali in caso di alunno seguito - Alla Procura dei minori in caso di necessità
Mettere all'ordine del giorno degli Organi Collegiali i punti relativi alle crisi comportamentali ed acquisire le relative delibere	
Intervenire direttamente nei casi più difficili presenziando alle riunioni con le famiglie	- Sì
Curare il piano di formazione della scuola e i piani di formazione dei docenti affinché la prevenzione e la gestione delle crisi vengano adeguatamente trattate	- Tutti gli insegnanti devono essere progressivamente formati sulle procedure di prevenzione delle crisi comportamentali - Tutto il personale scolastico deve essere formato sulle procedure di de-escalation di una crisi - Gruppi selezionati di docenti vengono formati al ruolo di crisis manager e alle procedure di contenimento di una crisi (compreso il contenimento fisico) FORMAZIONE a.s. 2023/2024 → formazione di 4 ore (17 ottobre e 15 novembre 2023) per alcuni docenti del team di supporto di scuola PRIMARIA altre 2 ore seminario del 6 novembre 2023 altre 2 ore il 29 gennaio 2024 rientrante nel Progetto "Scuola delle emozioni" (CEIS /Ausl).

Curare i rapporti con le altre scuole dell'ambito, la scuola-polo per la formazione e gli altri ambiti per assicurare che la formazione del personale scolastico avvenga in rete e con modalità organiche sul territorio	
Verificare che l'assicurazione della scuola sia adeguata al livello di gravità della situazione	
Prendere eventuali contatti con l'Avvocatura dello Stato per chiarire profili di responsabilità, limiti e competenze	
Individuare il personale scolastico che può assumere il ruolo di <i>crisis manager</i> , assicurare la formazione specifica e continua e la supervisione (tramite i fondi per la formazione in servizio)	
Trattare con le RSU per il riconoscimento anche economico dell'impegno dei crisis manager	
Individuazione di uno staff di supporto per la gestione delle crisi comportamentali (di supporto al Dirigente scolastico e agli altri docenti)	Vedi prima parte
Inserire nel Patto di corresponsabilità educativa della scuola anche i punti relativi alla prevenzione e alla gestione delle crisi comportamentali	
Suggerire ai docenti e favorire l'attivazione di modalità di organizzazione del tempo scuola e delle attività scolastiche degli alunni che manifestano crisi comportamentali, in modo da consentire le diverse attività di prevenzione e di gestione previste nei Piani Individuali	
Organizzare almeno uno spazio scolastico in cui sia possibile scaricare le tensioni in modo riservato e tranquillo	
Programmare ed effettuare almeno 1 incontro annuale pubblico con le famiglie sul tema delle crisi comportamentali a scuola	

Inserire all'ordine del giorno di ciascun Organo Collegiale della scuola, per almeno 2 volte in ogni anno scolastico, il punto delle crisi comportamentali e dell'efficacia degli interventi attuati	
Nelle scuole secondarie prevedere almeno 1 incontro l'anno in cui gli alunni possano esprimersi in ordine alle crisi comportamentali	
Definizione del ruolo del personale ATA nella prevenzione e nella gestione delle crisi comportamentali	Ruolo e compiti del DSGA Organizzazione del personale, gestione amministrativa relativa alla formazione e alle eventuali proposte progettuali collegate al piano Ruolo e compiti del personale di segreteria Raccolta della documentazione, convocazione delle riunioni e degli incontri Ruolo e compiti dei collaboratori scolastici Vigilanza nelle classi dei docenti impegnati nelle attività di de-escalation
Formazione del personale ATA in relazione ai compiti individuati al punto precedente	- Incontro formativo/informativo sul piano di prevenzione con i docenti del team di supporto

6) Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola: Analisi dei rischi dei vari ambienti scolastici in relazione al possibile manifestarsi di una crisi comportamentale

Analisi dei rischi dei vari ambienti scolastici in relazione al possibile manifestarsi di una crisi comportamentale
Il Dirigente Scolastico, nell'ambito del Piano per la Sicurezza dei plessi formanti l'istituzione scolastica, deve far inserire l'analisi dei rischi potenziali, nei vari ambienti, in caso in tali ambienti si verifichi una crisi comportamentale grave. Particolare attenzione va posta ai laboratori in cui vi siano sostanze chimiche, macchinari pericolosi, alle cucine e alle dispense (ad esempio con bicchieri o bottiglie di vetro), alle palestre con attrezzi ginnici pesanti, ad attrezzi agricoli. Deve inoltre essere verificata la sicurezza delle vetrate. Occorre valutare il pericolo di finestre non vigilate o di terrazze.

Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola: compiti degli Organi Collegiali

Compiti degli Organi Collegiali	
Esame le situazioni di crisi comportale e supporto didattico all'azione dei docenti coinvolti, partecipando all'organizzazione delle diverse attività previste dal Piano	Stesura ed approvazione delle relative delibere
Programmazione e attuazione di attività di costruzione e di mantenimento di un buon clima scolastico	Inserire, all'ordine del giorno di ciascun Organo Collegiale, almeno 2 volte in ciascun anno scolastico il tema delle crisi comportamentali con esame della situazione e valutazione degli interventi effettuati. Inserire almeno 1 incontro pubblico in ciascun anno scolastico con le famiglie sullo stesso tema